



PROVA PRATICA N° 2

Al Centro di Salute mentale si effettua una visita di Prima accoglienza su un giovane 18enne inviato dal MMG per sindrome da attacchi di panico.

Il ragazzo si presenta lucido, adeguato e collaborante. Riferisce alcune caratteristiche personologiche presenti da sempre: bisogno di continue conferme e attenzioni, irrequietezza, vissuti di inadeguatezza, difficoltà a regolare alcuni stati emotivi.

L'anamnesi psichiatrica risulta positiva nella linea materna.

Racconta che all'età di 8 anni ha subito bullismo alla scuola elementare e racconta alcune scene a flashback che gli sono rimaste impresse e che gli sembrano ancora attuali nella memoria. All'epoca era stato preso in carico dalla NPIA poiché aveva minacciato di suicidarsi e si era graffiato con un righello.

Non si è sentito tutelato dagli adulti in quella situazione e da quel momento ha cominciato a mettere in atto agiti autolesivi (tagli superficiali agli arti e al torace, con caratteristica di compulsione, alcuni esitati in cheloidi; si autoinfligge schiaffi e batte la testa contro il muro).

Riferisce un uso precoce di cannabinoidi e un abuso alcolico quotidiano. Non ha terminato gli studi e lavora come magazziniere con contratto a termine.

Vive con il padre, affetto da malattia oncologica terminale, e la sorella, mentre la madre vive in un'altra casa con un compagno.

Al colloquio di valutazione clinica riferisce estrema sensibilità agli stimoli relazionali con difficoltà a portare avanti relazione affettive stabili, e comportamenti aggressivi nei confronti della madre.

A tale sintomatologia si associano condotte compulsive di controllo non eccessivamente invalidanti e crisi di disregolazione emotiva.

- In che modo effettuerebbe la presa in carico presso il CSM, quali ipotesi di progetto.